

IL DELITTO

Luigi Nicolosi

Non c'è stato nemmeno il tempo di ricomporre le tessere investigative del Far West di Montesanto. Dall'eco dei mitra e dei revolver sfoderati in piazza, la città si ritrova subito a fare i conti con l'ennesimo picco di un'escalation criminale - fin qui - irreversibile. Teatro dell'ennesima notte horror Porta Capuana, ormai diventata l'epicentro di un'emergenza che, tra reati predatori e spaccio di droga, lo Stato stenta ancora ad arginare. I killer sapevano dove intercettare il target, il trentaduenne pregiudicato Alessandro Grivano, e non appena i loro percorsi si sono incrociati è scattata l'esecuzione. In sella a uno scooter hanno affiancato l'obiettivo designato, anche lui alla guida di un motorino, e il dito sul grilletto è stato implacabile. Un primo proiettile va a vuoto, il secondo a segno sul torace. L'uomo, dopo pochi metri, perde il controllo del mezzo e si accascia in una pozza di sangue. Inutile la corsa disperata al Pellegrini. Sullo sfondo, un tragico anello di congiunzione tra il delitto e la guerriglia di Montesanto: un sospetto movente passionale.

RAID TRA LA FOLLA

L'allarme è scattato poco prima dell'una. Alessandro Grivano, residente nel Borgo di Sant'Antonio Abate, aveva deciso di trascorrere la serata senza allontanarsi troppo da casa. Non sapeva, però, del tragico epilogo a cui sarebbe andato incontro. L'imboscata è scattata in piazza Sant'Anna a Capuana, a due passi dal rudere dell'ex Pretura e dallo storico mercato del "Buvero". Quello sfoderato dai sicari è stato un modus operandi spietato: a quell'ora, infatti, complice l'afa di questi giorni, c'erano in strada decine di persone, alcune con figli piccoli al seguito. Ma i killer avevano ormai deciso che niente avrebbe potuto fermarli. Non appena hanno incrociato il trentaduenne, ecco che sono stati subito esplosi due colpi di pistola calibro 7,65 da distanza ravvicinata. Nonostante il tempestivo intervento di un conoscente, che ha prelevato in auto l'uomo ferito, per que-

**GLI INQUIRENTI
SCAVANO
NELLA VITA PRIVATA
DELLA VITTIMA
SOCIAL E CELLULARI
AL SETACCIO**

La lotta alla criminalità

Un altro raid in centro ucciso in sella alla moto «C'è la pista passionale»

► Porta Capuana, inseguito dal killer il 32enne aveva dei precedenti penali ► Due giorni fa flash mob contro le armi mercoledì a Napoli il ministro dell'Interno

st'ultimo non c'è stata alcuna possibilità di scampo. Grivano ha esalato l'ultimo respiro ancora prima di arrivare al pronto soccorso della Pignasecca.

VIA ALLE INDAGINI

Sul posto si sono immediatamente precipitate le volanti della polizia di Stato. In una piazza ancora sconvolta, gli investigatori della Squadra mobile, guidati dal primo dirigente Mario Grassia, hanno quindi provato a individuare possibili testimoni, compresi alcuni familiari e conoscenti della vittima. Nonostante il massimo riserbo che avvolge l'inchiesta in questi primi step, gli inquirenti sembrano aver imboccato una prima, decisiva pista: quella della spedizione punitiva maturata nell'ambito di un contrasto di natura personale, forse passionale. Al momento non è però chiaro se il trentaduenne sia stato ucciso per dei non meglio precisati motivi di gelosia sedimentati nel



PORTA CAPUANA
Il luogo dove è avvenuto l'omicidio di Alessandro Grivano, 33 anni, alle spalle piccoli precedenti di Polizia: sarebbe maturato per motivi passionali. Questa la pista principale ritenuta più credibile



La strategia

Il prefetto: stop agli arsenali dei clan

Lo ha dichiarato ai microfoni del Tg1, nel corso di una intervista sull'ennesimo raid armato mortale avvenuto nel centro storico cittadino. Parla il prefetto di Napoli Michele di Bari, che è chiaro su un punto: «Bisogna smantellare gli arsenali che sono a disposizione della camorra e del crimine ordinario». Ma è lo stesso prefetto partenopeo a insistere su un altro aspetto che ha scandito la sua azione qui a Napoli: «Ogni giorno vengono effettuate decine di sequestri di armi, anche nelle

zone che sono state interessate dagli ultimi episodi di cronaca». Una nuova emergenza criminalità a Napoli, che ha spinto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a convocare un vertice nella prefettura partenopea per mercoledì alle 14. Oltre al capo del Viminale, al prefetto, al sindaco di Napoli, possibile presenza del capo della polizia. Saranno presenti anche i vertici delle procure di Napoli, Aversa, Torre Annunziata e Nola.

Notte di violenza, scoppia la protesta «Presidi fissi nell'area della Ferrovia»

L'ESCALATION

Piombo e lame scagliano la città in un vortice di violenza senza via di uscita. L'omicidio di Porta Capuana ha rappresentato solo l'ultimo capitolo di una notte brutale e che ora invoca giustizia. Sono state ore dai risvolti thriller, quelle con cui hanno dovuto fare i conti gli uomini della polizia di Stato, costretti a tre interventi in un fazzoletto di tempo e sempre nello stesso perimetro: il quadrilatero della Ferrovia. Il pallottoliere della cronaca inizia a scorrere in piazza Nolana: è qui che, poco prima delle ventitré, un commando di rapinatori tenta l'assalto a un diciottenne. I banditi puntano al suo motorino, la vittima prova a scappare e la "punizione" non si fa attendere: tre coltellate in altrettante parti del corpo. Neanche il tempo di rimuovere i sigilli dalla

scena in cui, due ore più tardi, è stato assassinato Alessandro Grivano, che gli agenti devono subito fare i conti con un'altra emergenza. Pochi metri più su, nel cuore del Borgo di Sant'Antonio Abate, due stranieri si sono appena resi protagonisti di una lite furibonda. Uno dei due sfodera una lama e non esita ad affondarla nelle carni del rivale. Sul basolato del "Buvero" resta, dolente ma non in gravi condizioni, un nordafricano.

**IL PRESIDENTE
DELLA MUNICIPALITÀ
CHIEDE AL GOVERNO
ULTERIORI INTERVENTI
PER TUTELARE
TURISTI E CITTADINI**

L'URLO DEL TERRITORIO

Se non è il Far West, poco ci manca. Con un omicidio e due aggressioni a mano armata in poco più di due ore, l'escalation criminale è ormai molto più che un mero scenario. Residenti e commercianti dei quartieri che compongono il complesso mosaico urbano che abbraccia piazza Garibaldi tornano a chiedere più risorse e forze dell'ordine. Un'urgenza di cui si fa portavoce la presidente della Municipalità 4, Maria Caniglia: «Siamo preoccupati - spiega - per il susseguirsi di episodi criminali. Vivo, come tutti, quotidianamente i nostri quartieri, insieme alla mia famiglia e ai miei affetti più cari. Pur conoscendo il lavoro incessante che Prefetto, Questore e Procura stanno mettendo in campo in sinergia con il Comune, ho l'obbligo umano, morale e professionale di chiedere, nelle sedi opportune, un ulteriore sforzo per

far sì che ognuno di noi possa sentirsi sicuro». La presidente del parlamentino di via Emanuele Giannurco, che è anche componente del direttivo di Progetto civico, lancia quindi un appello ai massimi livelli istituzionali: «Solo il Governo può garantire uomini e mezzi per combattere un problema complesso come quello della criminalità. Napoli è ormai un vulcano culturale ed economico per il Sud e l'Italia intera. Non è accettabile che una minoranza marcia infanghi i progressi raggiunti da un'intera generazione».

CACCIA ALLA GANG

Di certo, intanto, c'è che nella zona della Ferrovia imperversa adesso una nuova gang - l'ennesima - di specialisti in reati predatori. La conferma arriva dalla voce tremante del diciottenne che a tarda sera ha varcato l'ingresso del pronto soccorso del Pellegrini. Il



I CONTROLLI Due vetture dei militari nella zona della violenza

ragazzino, nonostante i tre fendenti rimediati a polpacchio, gamba e fianco, ha avuto la forza di raccontare ai poliziotti del commissariato Dante la disavventura in cui era appena incappato. Due banditi in moto, con i volti travisati, l'avrebbero affiancato lungo corso Garibaldi, all'altezza di piazza Nolana. Il commando gli ha ordinato di consegnare il motorino, ma non appena ha provato ad ac-

celerare, è stato speronato e scaraventato a terra. Ormai inerte, si è ritrovato così faccia a faccia con un aguzzino che non ha esitato ad accoltellarlo. Un racconto drammatico, che restituisce l'immagine di una zona fuori controllo, dove per uno scooter si rischia di morire e dove i residenti hanno paura anche solo a camminare.

L.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA